

CASTEL DEL MONTE

Castel del Monte è un insieme di simboli astronomici, geografici, aritmetici e geometrici e rappresenta un esoterismo medioevale dei Templari che passarono in Puglia tornando dalla Terra Santa.

È considerata una costruzione magnifica, un vero capolavoro di stile che esalta la personalità e la potenza di Federico II.

Ricorre in tutto l'edificio l'ossessivo simbolismo del numero otto: otto i lati del perimetro esterno, otto le torri ai vertici dell'ottagono con otto lati, otto i lati del cortile interno, otto i lati della fontana al centro del cortile, otto sale su ciascun piano.

Questa forma ottagonale è fortemente simbolica, è una figura intermedia tra il quadrato e il cerchio: il quadrato simboleggia la terra e il cerchio il cielo; la forma ottagonale e il numero otto hanno il carattere di mediazione tra il cielo e la terra, è anche un segno di resurrezione e purificazione, tanto che i fonti battesimali e i battisteri dal IV secolo hanno forma ottagonale.

Il numero 8 compare insistentemente ripetuto nei particolari architettonici: otto sono foglie dei capitelli delle colonne, otto sono foglie del timpano sul portale, otto sono foglie delle chiavi di volta delle sale, ecc.

Castel del Monte è un gioiello progettato da un conoscitore di scienze esoteriche, come lo era Federico II, aveva le finestre rivolte alle costellazioni dell'epoca ed era privo di qualsiasi protezione, come fossati e cinta murarie.

Era costruito probabilmente sulle macerie di un altro edificio e fu rifinito con affreschi e stucchi, come era di moda all'epoca, ma oggi lo vediamo spoglio, con pietra grezza e con travi di legno a vista, per la depredazione avvenuta durante un periodo di abbandono: Federico II non vi abitò mai perché morì prima che il castello fosse ultimato.

A quella latitudine un bastone piantato verticalmente nel terreno fa un'ombra nel giorno dell'equinozio, preso un'ora prima e un'ora dopo mezzogiorno, crea un angolo di 45 gradi che, inserito al centro di una circonferenza, sottende una corda che poi è il lato dell'ottagono di Castel del Monte.

Nei monumenti antichi che avevano una funzione sacra erano sempre presenti il numero d'oro e il rapporto aureo; Castel del Monte non si sottrae a questa regola, lo ritroviamo nelle sale trapezoidali, negli archi ciechi del piano superiore visti dal cortile, nel timpano del portale.

Castel del Monte probabilmente aveva la funzione di simboleggiare la fusione delle tre religioni monoteistiche (cristiana, mussulmana e ebraica).

La progettazione dell'edificio non era dettata dall'espressività e dalla discrezione dell'architetto, ma dal sole, dalla matematica, dalla geometria, della geografia e dell'astronomia, in un insieme armonico di premesse geometriche.

Il progetto di Castel del Monte è scaturito da una sovrapposizione di due rettangoli con un rapporto aureo (questo si ottiene dividendo il lato più lungo per 1,618 ottenendo il lato più corto), tali da creare due croci, una greca e una di S. Andrea, che venivano a sua volta sovrapposte.

Quindi, i protomagistri disegnavano sul terreno i quattro rettangoli in rapporto aureo e ottenevano due ottagoni uno esterno e uno interno.

In questo sistema di rettangoli in rapporto aureo si determinano otto triangoli isosceli, sempre in rapporto aureo, i cui cateti confluiscono a centro dell'edificio.

Questi triangoli determinano le misure dei lati delle pareti esterne (35,60 metri) e interne (22 metri) dell'edificio; questa misura interna corrisponde all'unità di misura con cui Salomone costruì il Tempio di Gerusalemme (40 cubiti sacri, di cui un cubito corrisponde a 55 cm).

Nel castello non ci sono cucine, dispense, forni e cantine, ma solo servizi igienici; quindi, non era certo una abitazione di caccia e tanto meno un fortezza militare, ma un posto di meditazione collettiva, di spiritualità.

Un posto costruito con il cubito sacro e con tante caratteristiche esoteriche e iniziatiche si inseriva tra quei edifici a carattere filosofico e religioso dell'epoca; epoca in cui eccellevano matematici come Fibonacci, Leonardo da Pisa e le scienze arabe importate. Era circondato, tra cui il notaio Pier delle Vigne, Leonardo Fibonacci e altri.